



L'Unità



ANNO 46. N. 33 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 26 AGOSTO 1996 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

Il vice capo della polizia sulle «rivelazioni» dell'ex legale del boss

De Gennaro accusa: attentato alle istituzioni «C'è chi inquina le deposizioni di Brusca»

ROMA. Il prefetto Gianni De Gennaro, capo della Criminologia, lancia l'allarme: «Da quanto appare, ci sono sufficienti motivi per far ritenere che, nella collaborazione di Brusca, possono essere stati inseriti a tavolino elementi utili a trasformarla in un attentato alle istituzioni non meno grave e pericoloso della strategia terroristico-mafiosa del '92-'93». De Gennaro sembra fare riferimento a quanti stanno cercando di inquinare o pilotare la «collaborazione» del boss. Le dichiarazioni del prefetto paiono anche una risposta ai sospetti e alle strane «rivelazioni» fatte dall'ex avvocato di Brusca, Vito Ganci, che sabato aveva detto: il mio cliente mi ha detto cose clamorose, il processo Andreotti sarebbe una montatura, esponenti delle istituzioni avrebbero incontrato i capi di Cosa Nostra per «incastare» il senatore. De Gennaro, a proposito del «pentimento», ha aggiunto: «Sarebbe bene che Brusca dimo-

strasse la genuinità della sua collaborazione e potrebbe farlo se, prima di qualsiasi altra dichiarazione, consegnasse il patrimonio ed i beni personali e quelli di cui la famiglia di San Giuseppe Jato dispone, e fornisce l'elenco dettagliato degli «uomini d'onore» che la compongono, compresi, se ce ne sono, quelli insospettabili. Se farà questo, potranno essere prese in considerazione altre sue dichiarazioni». Sull'allarme lanciato dal capo della Criminologia, sono intervenuti il legale di Brusca Luigi Li Gotti e il procuratore di Firenze Pierluigi Vigna. Il primo: «Astrattamente, tutto è possibile. I collaboratori di giustizia hanno spiegato che una delle strategie di Cosa Nostra è quella di infiltrare falsi pentiti. Io ritengo che la scelta di Brusca sia una scelta convinta. Penso che potrà essere un leale collaboratore. Spero di non sbagliarmi». Il secondo: «Se ci sono delle manovre, le scopriremo».

RUGGERO FARKAS GIORGIO SGHERRI GIAMPAOLO TUCCI A PAGINA 3



L'ostacolo Welfare sulla strada di Clinton

PIERO SANSONETTI

Dopo quasi trent'anni i democratici americani tornano a Chicago. L'ultima volta fu nel sessantotto. Quella fu una convenzione memorabile: gli studenti, gli hippy, i neri diedero l'assalto al palazzo e trasformarono la città in una piazza di guerriglia. Ci furono centinaia di feriti, migliaia di ragazzi finiti in prigione, una coda infinita di processi e di condanne. Il risultato politico della «battaglia di Chicago» fu disastroso: per entrambi i contendenti. Sia per il movimento studentesco americano che per il partito democratico. Il movimento studentesco, che da due anni teneva l'America e il mondo con il fiato sospeso, non si riprese mai più da quella sconfitta. Ne fu distrutto. E così il partito democratico: nominò il moderato Hubert Humphrey candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, mandandolo a farsi battere da Nixon, e da quel momento, per un quarto di secolo (se si esclude il breve e poco significativo interregno di Carter) fu tenuto fuori dal potere. Iniziò a Chicago, nell'estate del 1968, l'era repubblicana. Iniziò il regime di Nixon e di Reagan che solo negli anni Novanta è stato interrotto da Bill Clinton.

In che condizioni i democratici ritrovano oggi Chicago? In pessime condizioni. Nonostante tre decenni di grande sviluppo economico e tecnologico nazionale, Chicago è stremata dal trentennio dei repubblicani. I suoi ghetti sono quasi alla fame. Come tutti i ghetti neri d'America. La situazione sociale è terribile. È sull'orlo dell'esplosione. Chicago è una città dove la popolazione afro-americana è quasi del 40 per cento. E al contrario di quel che si pensa, la condizione dei neri, in America, negli ultimi anni è peggiorata in modo drammatico. È vero che una parte di loro è riuscita a venir fuori dai ghetti e si è collocata nella classe media, nei quartieri borghesi, o anche più su. Ma la maggioranza è rimasta nelle periferie disestate delle grandi città e oggi vive in condizioni di povertà estrema, peggiori di quelle di 40 anni fa. Ed è senza lavoro. Il «New York Times Magazine» ha pubblicato la settimana scorsa uno studio a questo proposito. Contiene molti dati che dimostrano la gravità del degrado. Prendiamone uno: il quartiere nero di Woodlawn, nella zona sud di Chicago. Negli anni cinquanta qui c'erano più di ottocento stabilimenti industriali o commerciali. Ne sono rimasti cento. Prendiamo un'altra zona della cintura nera, Washington Park: negli anni Cinquanta la maggioranza

SEGUE A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Arlacchi: «È pentito? Restituisca i suoi soldi»

ROMA. Brusca pone problemi non previsti. Per essere credibile dica dove sono i suoi soldi; la sua famiglia è nella mafia da tre generazioni. Pino Arlacchi polemizza con le procure per la diffusione della notizia del pentimento e propone un adeguamento della strategia antimafia: «Bisogna alzare la soglia per concedere ai pentiti i benefici di legge. Prima precondizione: restituiscono i soldi».

ALDO VARANO A PAGINA 2



IL CASO

Violante sulle Foibe «Uccisi cittadini inermi»

PALERMO. Luciano Violante interviene nel dibattito sui massacri delle Foibe. «Furono colpiti cittadini inermi, rei soltanto di non volere l'ammissione della propria città alla Jugoslavia». Se ne parli ma non in maniera ritorsiva e strumentale. L'Italia conquisterà «la piena autonomia, solo quando si riuscirà a raccontare tutto il passato con pienezza di verità».

ENRICO FIERRO A PAGINA 4



Controsodo con incidenti e code: 30 morti

Quattordici milioni di auto in viaggio, lunghe code ai caselli e sulle strade di accesso alle città, e oltre trenta morti sulle strade. È il bilancio del secondo weekend di controsodo. Incidenti e maltempo hanno paralizzato molte strade del Nord. Improvvisi temporali si sono abbattuti nelle zone alpine e un mini-tornado ha devastato aree della campagna modenese dove si devono

registrare allagamenti e decine di case scoperte dal vento. Tutto tranquillo agli imbarchi da e per le isole e ai valichi con l'Austria e la Slovenia. Sono state vacanze brevi, spesso per una sola settimana. Questa mattina la presenza media delle metropoli del nord e del sud sarà superiore all'80%. Secondo l'Osservatorio di Milano ci siamo allineando alla media europea.

MASSIMILIANO DI GIORGIO A PAGINA 10

Veltroni ipotizza un accordo che tenga conto della recessione. Divisioni nella maggioranza

Maastricht, no di Bruxelles al rinvio Il governo: discutiamo ma non chiederemo sconti

L'ARTICOLO

Risanamento e lavoro

STEFANO PATRIARCA

PURTROPPO le voci di coloro che negli anni passati hanno più volte sottolineato come la crescita e l'occupazione non potevano essere perseguite in conseguenza della stabilizzazione finanziaria, ma contemporaneamente a questa, sono state inascoltate. Ma il riesame critico del passa-

SEGUE A PAGINA 8

ROMA. Rivedere Maastricht? In Italia e in Europa i governi dicono di no, ma i dubbi serpeggiano e dietro le quinte se ne discute. Polemiche su un'intervista di Walter Veltroni nella quale il numero due del governo chiede di tener conto nei parametri di Maastricht anche della recessione. Buttiglione accusa: «Il governo ha tradito l'Europa». Masi: «Veltroni è un killer». Tajani: «Ora dice le cose che sostenevamo noi di Forza Italia...» Il sottosegretario al Tesoro, Filippo Cavazzuti: «L'integrazione monetaria per l'Italia è una grande occasione». Grandi, Pds: «Romiti ha ragione, prima l'occupazione».

RITANNA ARMENI PIERO DI SIENA A PAGINA 5

di Francesca Archibugi con Stefania Sardarelli



5

SABATO 31 AGOSTO

MIGNON È PARTITA

BRUXELLES. Un ispettore di polizia giudiziaria è stato fermato, interrogato e arrestato. Ieri il caso Dutroux è arrivato alla svolta che l'intero Belgio aspettava da giorni, ed il procuratore di Neufchateau, Michel Bourlet, ha anche chiesto la collaborazione di chi in Belgio combatte da anni gli abusi sui minori, madame Botta, pregandola di fornire una lista di tutte le persone sospettate di pedofilia. In giornata sono ripresi gli scavi in alcuni terreni di persone collegate a Dutroux. Oltre all'ispettore, sono stati arrestati anche Gerard Pinon, proprietario di un hangar che è stato perquisito e l'assicuratore Thierry de Haan. Georges Zicot, 45 anni, ispettore della polizia di Charleroi, potrebbe aver detto parecchie cose sulle protezioni di cui sembra proprio aver goduto Dutroux.

A PAGINA 13

«Giudici razzisti vi racconto il mio bimbo contadino»

NOVELLARA (Re). «Se investi un cane che attraversa la strada, devi pagare di più». Sesto Gherrì, padre di Luigi, ucciso da un'automobile nell'85, non ritirerà quel milione e 175.000 lire con il quale i giudici hanno deciso di «rimborsare» la morte di «un figlio di contadino». In casa due grandi foto di Luigi; l'ultima fatta il giorno della cresima. Attorno al tavolo, anche la moglie Maria Teresa e il figlio Luca, 9 anni, nato dopo la tragedia. «È una sentenza razzista, che offende me e chi lavora la terra. Io a quei giudici chiederei: quanto vale la vita di vostro figlio? Il mio Luigi lo avrei fatto studiare. Ma se avesse fatto il contadino sarei stato contento ugualmente. Oggi lavorerebbe in azienda con me». È sconsolato Sesto Gherrì: «Mio figlio costa la metà di una delle mucche che ho nella stalla», e scrolla la testa.

JENNER MELETTI A PAGINA 9

Contro i «predatori» dell'infanzia

LA TELEVISIONE inglese ha oggi denunciato che sta per essere messa in vendita una videocassetta intitolata «Operazioni», assemblata con spezzoni di film didattici per chirurghi tra cui degli interventi di vasectomia e ginecologia. L'originalità di questa operazione commerciale consiste nel fatto che la cassetta non è diretta agli studenti di medicina ma a un pubblico indifferenziato, presumibilmente di sadici, se si considera che la stessa casa distributrice aveva già confezionato «Esecuzioni», in cui venivano mostrate scene cruenti di esecuzioni capitali in tutto il mondo. Questo materiale non rappresenta, però, che la punta di un iceberg di un mercato di cassette che, partendo dalla pornografia hard e in-

ANNA OLIVIERO FERRARIS

fantile, giunge, in un crescendo di perversione, ai criminali «snuff movies», che mostrano «dal vero» bambini violentati e torturati e forse anche uccisi da maniaci sessuali.

Perversioni e violenze nei confronti di adulti e bambini c'erano anche nel passato, ma oggi le tecnologie (video, riviste, Internet, ecc.) stanno diventando un mezzo di diffusione e una cassa di risonanza enorme: non soltanto possono coinvolgere ed eccitare più della realtà, ma sono all'origine di mode, imitazioni, stili comportamentali che hanno tanta più presa quanto più i fruitori di questa spazzatura intercontinentale sono immaturi e psichicamente labili. Le

immagini non raggiungono soltanto la squallida schiera dei pedofili e dei perversi, ma anche ragazzini che, a contatto con questo materiale, si costruiscono un immaginario (sul sesso, sui rapporti adulti-bambini) altrimenti assente e che li prepara ai «paradisi sessuali» della Thailandia, delle Filippine, dell'America latina: luoghi «di vacanza» esotici dove, pagando, si possono violentare ragazzini dei due sessi dai 6-8 anni in su. In linea con questa tendenza, alcune compagnie aeree hanno adottato delle «formule speciali», come testimonia il recente caso della Lauda Air che, in Austria, diffuse un depliant che «reclamizzava» i bambini thailandesi.

A rendere più fosco il quadro, alcune polizie europee ipotizzano che fatti di

IL SERVIZIO DI ALESSANDRA BADUEL A PAGINA 13

SEGUE A PAGINA 2

Mercoledì 28 agosto in edicola con l'Unità



Fiabe africane

l'Unità | Einaudi

